Episode 314

News 1: Il Parlamento britannico ha bocciato l’accordo sulla Brexit, alimentando le paure per il rischio di un’uscita disordinata dall’Unione Europea

Martedì sera, il Primo ministro inglese Theresa May ha subito una catastrofica disfatta, quando i deputati hanno votato contro il suo piano, per uscire dall’Unione Europea. L’accordo è stato bocciato a stragrande maggioranza con 432 voti contrari e solo 202 a favore, la più grande sconfitta per un governo nella storia recente.

Il risultato del voto ha creato una profonda incertezza sul processo di ritiro del Paese dall’Europa. A sole dieci settimane dalla prevista uscita dell’Inghilterra, infatti, sarà difficile raggiungere un nuovo accordo con Bruxelles. Alcuni tra i conservatori vorrebbero una rottura più netta e decisa di quella prevista nell’attuale accordo. I membri dell’opposizione, invece, vorrebbero stringere legami più stretti con l’Unione Europea, o addirittura proporre un secondo referendum sull’eventualità di uscire, o meno, dall’Europa.

Dopo il voto di martedì, il Presidente della Commissione europea ha emesso un comunicato, in cui sollecita con urgenza Londra “a chiarire le proprie intenzioni”. L’Unione europea ha dichiarato di non voler ridiscutere l’accordo sulla Brexit, stipulato con il Primo ministro May.

Stefano: Benedetta, puoi immaginare quali sarebbero le conseguenze, se non si raggiungesse un accordo? Il 29 marzo potrebbe essere come un’enorme esplosione, che ci precipiterebbe in una nuova Europa, molto, molto incerta.

Benedetta: Eh sì. Per fortuna l’Unione europea ha approvato un piano che dovrebbe garantire, per i prossimi nove mesi, lo stato attuale delle cose in alcune settori fondamentali come il trasporto aereo e il commercio. Questo dovrebbe aiutare a prevenire almeno alcune delle conseguenze più gravi.

Stefano: Beh, allora sarà solo uno scoppio più contenuto. In ogni caso, non è una soluzione a lungo termine.

Benedetta: Sono d’accordo con te. Il Parlamento inglese è talmente diviso che è difficile immaginare che le varie parti possano raggiungere un accordo. Del resto, però, avvicinandosi la scadenza, il Parlamento potrebbe essere più incline a voler trovare un compromesso. Credo che molti deputati si renderanno conto che un qualunque accordo è sempre meglio di niente.

Stefano: Forse indire un secondo referendum potrebbe essere il modo migliore per risolvere la situazione. Che ne pensi?

Benedetta: Pensi davvero che un secondo referendum possa essere la soluzione? Il popolo britannico ha già espresso la propria volontà. Se si votasse nuovamente e vincesse l’opzione di “rimanere” nell’Unione europea, le persone che al primo referendum avevano votato per andarsene dall’Europa, si sentirebbero tradite.

Stefano: Cosa potrebbe esserci di peggio della situazione presente? Benedetta, i sondaggi dicono che il 60 per cento degli inglesi è incline a votare una seconda volta. E anche più parlamentari sono favorevoli a questa possibilità. Per come stanno le cose ora, invece, nessuno è soddisfatto.